



ASIA ORIENTALE

L'Asia è il continente più esteso e popolato e ha un'enorme importanza geostrategica per l'Unione europea. L'UE ha tre partner strategici nell'Asia orientale: la Cina, il Giappone e la Repubblica di Corea. Affronta problemi di sicurezza nella regione, quali la sfida nucleare della Corea del Nord e le dispute marittime nel Mar cinese meridionale. L'UE è un forte attore economico e un importante donatore di aiuti, anche nell'ambito dello sviluppo, e si adopera per promuovere il rafforzamento delle istituzioni, la democrazia, la buona governance e i diritti umani.

La presente nota sintetica descrive la regione dell'Asia orientale. Si vedano anche le note sintetiche sull'Asia meridionale ([5.6.7](#)) e sul Sud-Est asiatico ([5.6.9](#)).

BASE GIURIDICA

- Titolo V (azione esterna dell'UE) del trattato sull'Unione europea (TUE);
- Articoli 206-207 (politica commerciale) e articoli 216-219 (accordi internazionali) del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- accordi di partenariato e cooperazione (APC) (relazioni bilaterali).

ASIA ORIENTALE

A. Cina

Nel 1994 l'UE ha riavviato le relazioni con la Cina, ma l'embargo sulle armi imposto dall'UE dopo gli eventi di piazza Tienanmen del 1989 rimane comunque in vigore. La crescente interdipendenza economica e geopolitica tra i due partner si riflette nell'«agenda strategica 2020 UE-Cina per la cooperazione», che ha approfondito e ampliato la cooperazione in un'ampia gamma di settori, quali la politica estera e di sicurezza, lo sviluppo economico, la governance globale e la cooperazione multilaterale nel commercio e negli investimenti, nei settori sociale e ambientale e in altri ambiti, compresi i contatti interpersonali.

Nel 2016 la Commissione ha adottato una comunicazione congiunta dal titolo «Elementi per una nuova strategia dell'UE sulla Cina», in cui sottolinea la necessità di coinvolgere la Cina nel suo processo di riforma, promuovendo nel contempo la reciprocità, condizioni di parità e una concorrenza leale in tutti gli ambiti di cooperazione. La strategia proposta pone inoltre l'accento sulla promozione dell'interconnessione infrastrutturale, commerciale, digitale e interpersonale tra l'Europa e la Cina sulla base di una piattaforma aperta basata su regole.



Sulla base della strategia del 2016, nel marzo 2019 la Commissione ha pubblicato una comunicazione congiunta dal titolo «UE-Cina – Una prospettiva strategica», in cui chiede un approccio pluridimensionale che interessi diversi ambiti di intervento, nonché la piena unità degli Stati membri dell'UE nel cooperare con la Cina. La prospettiva strategica invoca un impegno più approfondito nel perseguimento di interessi comuni a livello mondiale e un maggiore impulso verso condizioni reciproche in ambito economico.

Il 21° vertice UE-Cina si è tenuto a Bruxelles il 9 aprile 2019, a seguito del dialogo strategico UE-Cina tenutosi il 18 marzo 2019 a Bruxelles in preparazione dello stesso. La [dichiarazione congiunta del 9 aprile 2019](#) riflette un rinnovato tentativo non solo di cooperare nell'affrontare sfide globali, ma anche di dare impulso a una relazione economica bilaterale che sia molto più basata sulla non discriminazione, la concorrenza leale e parità di condizioni. L'UE e la Cina hanno convenuto, in particolare, di cercare soluzioni ad alcuni dei principali ostacoli individuati da entrambe le parti, facendo il punto della situazione in occasione del prossimo vertice UE-Cina.

La dichiarazione congiunta ha confermato che, come attori globali, l'UE e la Cina hanno una responsabilità condivisa nell'affrontare le sfide globali e regionali quali i cambiamenti climatici e l'attuazione dell'accordo di Parigi sul clima (COP21), le minacce alla sicurezza comune, comprese la lotta al terrorismo e la sicurezza informatica, nonché il rispetto del piano d'azione congiunto globale con l'Iran sul nucleare iraniano. Hanno inoltre riaffermato la loro determinazione a rafforzare il multilateralismo e il sistema commerciale multilaterale disciplinato da regole, compresi i processi di riforma dei sistemi monetari e finanziari internazionali (tra cui le quote FMI) e dell'Organizzazione mondiale del commercio, per i quali l'UE e la Cina hanno istituito un gruppo di lavoro congiunto. Hanno confermato l'importanza del G20 quale «istanza privilegiata per la cooperazione economica e finanziaria internazionale» nel sostenere il sistema multilaterale. Entrambe le parti si sono inoltre impegnate a migliorare la connettività Europa-Asia sulla base delle regole del mercato, della trasparenza, degli appalti aperti, della parità di condizioni e della concorrenza leale, nonché a creare sinergie tra la strategia dell'UE in materia di connessione tra l'Europa e l'Asia e l'iniziativa cinese della nuova via della seta.

Sono ancora in corso negoziati per un ambizioso accordo globale per gli investimenti, inteso a creare condizioni di parità per le imprese, offrire nuove opportunità di mercato e tutela per gli investitori e i loro investimenti, e consentire a entrambe le parti di puntare a obiettivi più ampi e più profondi.

L'UE rimane il maggiore partner commerciale della Cina, mentre quest'ultima è il secondo partner commerciale dell'Unione. Gli scambi di merci tra l'UE e la Cina ammontano a oltre 1,5 miliardi di EUR al giorno; nel 2018 le esportazioni annuali dell'UE sono state pari a 210 miliardi di EUR e le importazioni pari a 395 miliardi di EUR. Le esportazioni di servizi dell'UE verso la Cina nel 2017 hanno raggiunto i 44 miliardi di EUR, mentre le importazioni di servizi sono state pari a 28 miliardi di EUR. Nel 2017 i flussi di investimenti diretti esteri (IDE) cinesi verso l'UE ammontavano a circa 30 miliardi di EUR, mentre gli IDE dell'UE in Cina sono stati stimati a circa 6-7 miliardi di EUR.



Il Parlamento ha richiamato l'attenzione sulle violazioni dei diritti umani da parte della Cina, tra cui la detenzione arbitraria, i campi di lavoro, la pena di morte, le restrizioni alla libertà di espressione e associazione, gli aborti forzati e le politiche repressive in [Tibet](#) e Xinjiang. Il Parlamento ha altresì sostenuto le richieste da parte di cittadini cinesi di riforme politiche^[1] efficaci e ha condannato il trattamento di numerosi difensori dei diritti umani e attivisti. La Cina si oppone fermamente a qualsiasi «interferenza» esterna nei propri affari interni, comprese le questioni riguardanti i diritti umani. La 37a tornata del dialogo sui diritti umani UE-Cina si è tenuta nell'aprile 2019.

B. Taiwan

L'Unione europea aderisce al principio di «un'unica Cina» e non riconosce Taiwan come Stato sovrano. Tuttavia, l'UE prosegue il suo impegno nei confronti del paese in settori non politici, compresi settori commerciali ed economici quali il commercio, la ricerca e i cambiamenti climatici.

L'UE ha sviluppato un dialogo ben strutturato con Taiwan sulle questioni economiche e commerciali in numerosi settori, tra cui l'industria automobilistica, farmaceutica, cosmetica e dei dispositivi medici. L'UE è il quarto partner commerciale più importante di Taiwan dopo la Cina, gli Stati Uniti e il Giappone, e nel 2018 gli scambi di merci tra l'Unione e Taiwan hanno raggiunto un nuovo massimo (51,9 miliardi di EUR). L'Unione europea, con stock di investimenti diretti esteri pari a 21,2 miliardi di EUR nel 2017, è il maggiore investitore a Taiwan.

Il Parlamento ha più volte incoraggiato una più stretta cooperazione bilaterale tra UE e Taiwan in ambiti quali il commercio, la ricerca, la cultura, l'istruzione, i cambiamenti climatici e la protezione ambientale, esprimendo il proprio sostegno ai potenziali negoziati per un accordo di investimento tra l'UE e Taiwan.

L'UE e Taiwan hanno tenuto le prime consultazioni annuali sui diritti umani il 22 marzo 2018, in occasione delle quali si è discusso di questioni fondamentali in materia, come l'universalità dei diritti umani. Nel corso dell'incontro, l'UE ha elogiato Taiwan per aver volontariamente incorporato nel suo diritto interno le disposizioni contenute nelle principali convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti umani e per il suo meccanismo di revisione internazionale.

Taiwan terrà il 15° turno delle elezioni presidenziali nel gennaio 2020. Il presidente in carica Tsai Ing-wen del Partito democratico progressista si candida alle elezioni, così come Han Kuo-yu del Kuomintang (Partito nazionalista cinese). Si presentano alle elezioni anche sei candidati indipendenti.

C. Hong Kong

Le relazioni UE-Hong Kong riguardano lo sviluppo commerciale ed economico, la cooperazione doganale, l'innovazione e la tecnologia, la concorrenza, la sicurezza alimentare, l'ambiente e l'istruzione. Nel 2018 l'UE è stata il secondo partner commerciale di merci di Hong Kong dopo la Cina continentale e Hong Kong è stato il diciassettesimo partner commerciale di merci dell'UE e il decimo per quanto riguarda i servizi. Il 12° dialogo strutturato UE-Hong Kong si è svolto nel dicembre 2018. Il

[1] Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 sulle relazioni UE-Cina (GU C 36 del 29.1.2016, pag. 126).



12 marzo 2019 l'UE ha rimosso Hong Kong dalla lista di controllo delle [giurisdizioni fiscali non cooperative](#) in seguito ai progressi compiuti in materia di buona governance.

[La raccomandazione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2017](#), pubblicata a 20 anni dall'istituzione della regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong, metteva l'accento sull'importanza cruciale del rispetto della legge fondamentale della RAS di Hong Kong per l'ulteriore rafforzamento delle relazioni con l'UE. Sebbene l'UE aderisca alla politica della «Cina unica» e riconosca l'obiezione della Cina all'«interferenza negli affari interni», la raccomandazione condanna l'ingerenza della Cina negli affari interni di Hong Kong, che potrebbe compromettere la sostenibilità a lungo termine del modello «un paese, due sistemi». Le dimostrazioni in corso, iniziate nel marzo 2019 a seguito dell'introduzione del disegno di legge relativo ai criminali latitanti e all'assistenza giudiziaria reciproca in materia penale, hanno portato all'intensificarsi della violenza e a continui disordini a Hong Kong. L'UE sostiene che le misure di allentamento della tensione e il dialogo, uniti al rispetto delle libertà fondamentali garantite dal principio «un paese, due sistemi», sono essenziali per una risoluzione pacifica della situazione. L'UE attribuisce grande importanza all'elevato grado di autonomia di Hong Kong, che deve essere preservato in linea con la Legge fondamentale e con gli impegni internazionali. Il continuo rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali e l'indipendenza della magistratura restano essenziali per lo sviluppo di Hong Kong.

D. Giappone

Il Giappone è un partner strategico dell'UE fin dal 2003 e ne condivide i valori relativi ai diritti umani, alla democrazia e allo Stato di diritto. L'accordo di partenariato strategico UE-Giappone, entrato in vigore a titolo provvisorio il 1° febbraio 2019, che disciplina il dialogo politico e la cooperazione su questioni strategiche e su sfide regionali e globali, porta il partenariato a un nuovo livello. Consentirà inoltre di rafforzare il dialogo interparlamentare tra il Parlamento e la Dieta giapponese. L'accordo di partenariato economico (APE) UE-Giappone, uno dei più completi accordi di libero scambio dell'UE, è entrato in vigore il 1° febbraio 2019 e dovrebbe stimolare il commercio e la crescita economica da entrambe le parti. L'APE contiene impegni relativi allo scambio sia di merci che di servizi, e fornisce un quadro per la promozione degli investimenti bilaterali. Fissa inoltre obiettivi ambiziosi per lo sviluppo sostenibile e prevede per la prima volta un impegno specifico a favore dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

L'UE e il Giappone hanno una visione comune riguardo a un'economia mondiale aperta e disciplinata da regole che garantisca gli standard più elevati.

Il Giappone è il secondo partner commerciale dell'UE in Asia (dopo la Cina), con un volume totale di scambi commerciali pari a 135 miliardi di EUR nel 2018. Entrambe le parti si impegnano a rafforzare ulteriormente le relazioni di investimento, concludendo nel prossimo futuro un accordo separato sugli investimenti, che includerebbe norme sulla tutela degli investitori/degli investimenti e un meccanismo di risoluzione delle controversie. Il 17 luglio 2018 l'UE e il Giappone hanno concluso i negoziati in merito a un adeguato livello di protezione dei dati. Il 23 gennaio 2019 hanno adottato decisioni volte a riconoscere come «equivalenti» i rispettivi sistemi per la protezione dei dati, creando il più grande spazio al mondo di circolazione sicura dei dati.



Il 26° vertice UE-Giappone si è tenuto il 25 aprile 2019, trattando questioni quali i cambiamenti climatici, la sicurezza regionale e il commercio, nonché lo stato delle relazioni bilaterali. Il 27 settembre, nel corso della seconda visita del primo ministro Abe a Bruxelles nel 2019, l'UE e il Giappone hanno firmato il partenariato in materia di connettività sostenibile e infrastrutture di qualità tra l'Unione europea e il Giappone.

E. Repubblica di Corea (Corea del Sud)

Le relazioni tra UE e Corea del Sud risalgono al 1997, anno in cui è stato firmato l'accordo di cooperazione e di assistenza amministrativa reciproca in materia doganale. Oggi la Repubblica di Corea è uno dei dieci partner strategici dell'UE in materia di sicurezza globale, economia, ambiente e cooperazione internazionale. Il commercio bilaterale tra l'UE e la Corea del Sud è notevolmente cresciuto, raggiungendo un livello record di oltre 100 miliardi di EUR nel 2018. L'UE è un importante investitore in Corea del Sud: nel 2017 il suo stock di investimenti diretti è stato pari a 51 miliardi di EUR.

Il settore della scienza e della tecnologia della Corea del Sud è uno dei più avanzati al mondo. Tale paese intende concentrarsi sull'innovazione e vanta ottimi risultati in materia di robotica e intelligenza artificiale, aprendo nuove opportunità per intensificare la cooperazione scientifica e tecnologica congiunta con l'UE.

La Corea del Sud ha un'economia altamente digitalizzata e sta sviluppando una strategia nazionale di sicurezza informatica, dopo aver subito attacchi ed episodi di pirateria informatica che hanno colpito milioni di persone e siti ufficiali. La Corea del Nord è stata accusata di aver architettato la maggior parte dei principali attacchi informatici. Vi è una maggiore cooperazione tra l'UE e la Corea del Sud nell'ambito delle minacce informatiche. Il quinto ciberdialogo UE-Corea del Sud si è tenuto a Bruxelles nel giugno 2019.

L'impegno economico e la denuclearizzazione sono le attuali priorità per le relazioni intercoreane. La partecipazione della Corea del Nord ai giochi olimpici invernali del febbraio 2018 a Pyeongchang ha segnato un punto di svolta. Il presidente della Repubblica di Corea Moon Jae-in sta cercando di allentare le tensioni attraverso il dialogo e misure volte a rafforzare la fiducia. Tra aprile e settembre 2018 si sono svolti tre vertici intercoreani per la denuclearizzazione. Le relazioni intercoreane si sono tuttavia deteriorate nel 2019 dopo il vertice di Hanoi tra Stati Uniti e Corea del Nord, e sono ulteriormente peggiorate nell'agosto 2019 a seguito di un'esercitazione militare congiunta Stati Uniti-Corea del Sud, che la Corea del Nord ha descritto come una violazione dei tre accordi conclusi nel 2018, accusando la Corea del Sud di cospirare con forze esterne e di continuare a compiere atti ostili in segreto. L'UE sostiene una soluzione diplomatica alla crisi nucleare coreana.

Nel marzo 2017 la Corte costituzionale della Corea del Sud ha confermato la destituzione dell'ex presidente Park Geun-hye. Moon Jae-in, leader del Partito democratico (Partito Minju), è stato eletto presidente nel maggio 2017. La nuova amministrazione sta attuando un'ambiziosa agenda per la crescita economica, aumentando la spesa pubblica onde perseguire politiche sociali redistributive. Nel settembre 2019 il presidente Moon ha nominato Cho Kuk ministro della Giustizia incaricato di avviare riforme giudiziarie, tra cui l'istituzione di un'agenzia anticorruzione volta a indagare su funzionari di alto livello. Cho Kuk si è dimesso il 14 ottobre 2019



tra polemiche e accuse di corruzione. Le accuse hanno danneggiato l'immagine di Minju, partito al governo, in vista delle elezioni parlamentari dell'aprile 2020. Nell'ottobre 2019 la popolarità del presidente Moon Jae-in ha raggiunto il livello più basso dal 2017, nonostante la sua promessa di dare priorità alla creazione di posti di lavoro, intraprendere riforme anticorruzione e ridurre le disuguaglianze.

Una delegazione della commissione parlamentare per gli affari esteri si è recata in visita in Giappone e in Corea del Sud nell'aprile 2018, con l'obiettivo di approfondire i partenariati strategici e la loro dimensione parlamentare.

Il nono vertice UE-Corea del Sud si è tenuto a Bruxelles il 19 ottobre 2018. Le due parti hanno discusso l'ampliamento dell'agenda bilaterale e le sfide più vaste in materia di sicurezza e pace a livello mondiale e regionale e di non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Nel novembre 2019 una delegazione sudcoreana dell'Assemblea nazionale ha visitato il Parlamento europeo a Bruxelles per il 21° incontro interparlamentare. Al centro delle discussioni vi erano l'accordo di libero scambio, i cambiamenti climatici, la sicurezza e la tecnologia.

La Corea del Sud non ha ancora firmato quattro delle convenzioni fondamentali dell'OIL concernenti il lavoro forzato, la libertà di associazione, la tutela del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva. Nell'ottobre 2019 il governo ha approvato il progetto di legge da inviare all'Assemblea nazionale. Non vi è alcuna certezza che i progetti di legge saranno approvati, a causa dell'opposizione delle imprese e dei sindacati.

F. Repubblica democratica popolare di Corea (RPDC/Corea del Nord)

L'UE adotta una politica di «impegno critico» nei confronti della Repubblica democratica popolare di Corea (RPDC o Corea del Nord), che unisce le pressioni sotto forma di sanzioni e altre misure all'apertura dei canali di comunicazione. Le relazioni bilaterali sono limitate e l'UE non ha trattati politici o commerciali bilaterali in vigore con la Corea del Nord. Inoltre, fatta eccezione per gli aiuti umanitari, la cooperazione allo sviluppo dell'UE, principalmente connessa alla sicurezza alimentare, è oggetto di considerazioni politiche, sanzioni delle Nazioni Unite e altre limitazioni. Il Parlamento ha approvato diverse risoluzioni in cui condanna la Corea del Nord per i programmi di sviluppo nucleare e missilistico e ha altresì espresso grave preoccupazione per il peggioramento della situazione dei diritti umani nel paese.

Al fine di integrare e rafforzare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (nn. 2270, 2321, 2371, 2375 e 2397), [l'UE ha ripetutamente ampliato la portata delle sanzioni nei confronti della Repubblica popolare democratica di Corea](#), estendendo il divieto di investimenti al di là dei servizi finanziari e dei trasporti con l'inclusione di nuovi settori. Tra questi figurano l'industria connessa alle armi convenzionali, la metallurgia, i servizi aerospaziali e informatici e i servizi connessi al settore minerario e alla produzione nell'industria chimica, mineraria e della raffinazione. [Nell'aprile 2018 l'UE ha aggiunto una persona e 21 entità all'elenco dei soggetti sottoposti a misure restrittive nei confronti della RPDC](#) a causa del loro coinvolgimento in attività commerciali illecite e in azioni volte a facilitare l'elusione delle sanzioni. Nel



complesso, 80 persone e 75 entità sono iscritte in elenco dalle Nazioni Unite, mentre 59 persone e 9 entità sono stati sanzionati autonomamente dall'UE.

A seguito della partecipazione congiunta della Corea del Nord e della Corea del Sud ai giochi olimpici invernali del febbraio 2018 a Pyeongchang, si sono tenuti tre vertici intercoreani in aprile, maggio e settembre 2018. Questo passo storico ha dimostrato l'interesse reciproco delle due nazioni a perseguire l'obiettivo della pace e di un allentamento della tensione nella penisola coreana.

Il primo vertice RPDC-Stati Uniti si è tenuto a Singapore il 12 giugno 2018. Il presidente nordcoreano Kim Jong-un e il presidente degli Stati Uniti Donald Trump hanno convenuto, nella dichiarazione congiunta del 12 giugno 2018, di stabilire nuove relazioni sulla base della dichiarazione di Panmunjom dell'aprile 2018 firmata in occasione del vertice intercoreano. La RPDC si è impegnata ad adoperarsi per la completa denuclearizzazione della penisola coreana. Il secondo vertice RPDC-Stati Uniti si è svolto ad Hanoi (Vietnam) il 27 e 28 febbraio 2019, ma non è stato raggiunto alcun accordo sulla denuclearizzazione. Il Presidente Trump ha dichiarato la sua disponibilità a proseguire i negoziati con Kim Jong-un. Per il momento le relazioni con gli Stati Uniti si trovano in una fase di stallo e le misure di allentamento delle tensioni sono sospese.

Ulrich Jochheim / Jorge Soutullo
11/2019

